

MEDITAZIONE DECIMAQUARTA

SOPRA I SEPOLCRI DEI GRANDI DEL MONDO.

Pieno de' miei pensier, mentre passeggio
 Sulle tombe obbliate, e gli anni eterni
 Richiamo all' alma ed i vetusti giorni,
 M' è alfin concesso là volgere il passo,
 Ove una cupa spaziosa fossa
 Sol di chi illustre fu nel mondo accoglie
 Il disanime avanzo. Io cerco intento
 Conoscer ben della dimora il loco,
 E de' suoi abitator. La trista soglia
 Su' suoi cardini stride, e par sdegnarsi
 Di mia temerità. Par che ricusi
 L' ingresso all' ardimento. Io v' entro, e tremo.
 D' onde il timor, che di repente investe
 Il cuor franco poc' anzi? Ah, freme l' alma
 Nel visitar le pallide nazioni
 Di morte serve, ed il mio pie' vacilla....
 Coraggio, o spirito mio, nulla è a temersi
 Nel soggiorno di pace e di riposo:
 Qui cessa di temer anche il malvagio.